

Franca Alaimo

Annunciazioni



Dialogo - acrilico su tela. Opera di Toni Salmaso :: www.tonisalmaso.net

Tu mi sorridi e sul corpo
Mi s'inarca il cielo.
Mi chiami: bambina cara,
Nel vedere la mia anima piccina.

eBook n. 94

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

SOMMARIO

INTRODUZIONE
ANNUNCIAZIONI
NOTE SULL'AUTRICE
INDICE

INTRODUZIONE

di Roberto Maggiani

Quando l'arcangelo Gabriele...

In un tempo in cui essere cristiano-cattolici sembra significare, almeno politicamente parlando, essere sottilmente antidemocratici – poiché, basandosi su *dogmatismi*, essi impongono discriminazioni a varie minoranze, per motivi affettivi o per motivi di scelta di stato di vita¹, imponendo una sorta di implosione sociale e culturale –, non posso non essere ben felice di trovare qui poesie che invece esplodono, rielaborano e riattualizzano fatti strettamente legati a due importanti *dogmi* della Chiesa Cattolica, *l'immacolata concezione* e la *nascita virginale* di Maria, dando ad essi nuova aria e un respiro umanamente accettabile che ne alleggerisce, per così dire, il “peso”. Riporto da Wikipedia alcuni concetti che permettono di focalizzare i fatti e le immagini sui quali è edificata “*Annunciazioni*” di Franca Alaimo:

“L’Immacolata Concezione è un dogma cattolico, proclamato da papa Pio IX l’8 dicembre 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*, che sancisce come la Vergine

¹ Mi riferisco alle scelte omofobe di gran parte della società cattolica che non vuole riconoscere i diritti inalienabili di ciascuna persona a vivere in uno stato affettivo di propria scelta, e in uno Stato fattivamente dedito a garantire i diritti di tutti, e, altresì, mi riferisco alla totale opposizione verso il riconoscimento dei diritti di moltissime coppie di fatto, eterosessuali o omosessuali, pensando che ciò possa disgregare, in modi a me ignoti, il valore della famiglia.

Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Da non confondere con il concepimento verginale di Maria (Con la verginità di Maria, o *nascita virginale*, si intende il fatto che, secondo la narrazione dei vangeli (Mt1,18-25; Lc1,26-38), Maria concepì Gesù senza un rapporto sessuale ma in maniera soprannaturale, per opera dello Spirito Santo. L'episodio è considerato verità di fede da tutte le confessioni cristiane, le quali fondano la propria dottrina sui vangeli).

La Chiesa cattolica celebra la solennità dell'*Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria* l'8 dicembre. Nella devozione cattolica l'Immacolata è collegata con le apparizioni di Lourdes (1858) e iconograficamente con le precedenti apparizioni di Rue du Bac a Parigi (1830).”

Fantasia o realtà questo è ciò che milioni di persone credono e che ha meritato a Maria, donna palestinese di duemila anni fa, un *annuncio* che ha aperto le porte al Natale, alla nascita del Salvatore, Gesù di Nazareth. Riporto dal vangelo di Luca (1,26-38):

“Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.”

Franca ci propone versi che fondano la loro intenzione poetica proprio negli avvenimenti narrati nei vangeli e nei due dogmi, sopra esposti, della Chiesa Cattolica. Con la sua poetica, caratterizzata da, oserei dire, pregnante sensualità e sensibilità, si affaccia su – e ricolora, forse trasfigura, nel senso che attualizza e personalizza – quel fatto tanto remoto, ma mantenuto attuale dalla tradizione cristiana, che è l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria. Un angelo non ha sesso, ma nelle poesie di Franca, nel suo apparato scenico e coreografico, egli assume decisamente, pare a me, lo status di maschio, ed ha un pensiero suo che Franca ipotizza ed espone, persino una titubanza, un dubbio davanti alla persona – una donna – alla quale deve annunciare un mistero tenendo tra le mani un giglio, rappresentativo della purezza: *Gabriele balbettò nel dirle: “Sei tu Maria? Sei tu che...?”*; oppure *E rosso di tenerezza volò via nei cieli*. Ma tale avvenimento, e mistero, per Franca non è il fatto centrale della sua narrazione poetica – infatti Franca rende quasi normale tale avvenimento –, bensì lo è la libera sensibilità dei soggetti nel campo delle relazioni che si vanno instaurando. Troviamo, in una prima parte, la poesia “*L'incontro tra Maria e Gabriele*”, è un incontro decontestualizzato nello spazio e nel tempo, potrebbe essere un annuncio avvenuto dovunque sulla terra e in qualunque tempo, nell'angelo si ritrova il possibile dubbio di tutti noi: “*Come poteva una bambina / Con i capelli ricciuti e la fronte serena meritare un simile prodigio?*”. *Se ne stava con il suo giglio in mano, quasi dubbioso se consegnarlo a*

Maria oppure no, come poteva essere lei l'eletta? Una bambina normale che giocava con le altre nel giardino.

Dopodiché la narrazione percorre le strade di altre *annunciazioni* possibili, “*L’arcangelo Gabriele visita altre ragazze*”, egli s’incarna e annuncia amore nell’ampio spettro degli amori possibili: *Va incontro a un gruppo di novizie, / Dolci primizie d’amore celestiale / Mentre scendono dal treno / Ad una ad una, come rondini / Che portano notizie di purezza [...]. Oppure: Mi segue con la moto ed i suoi riccioli / Fuggendo dal casco fanno luce d’oro. / L’osservo nello specchietto retrovisore / Godendo in cuore della sua bellezza. [...]. Oppure: In un cupo giorno di Novembre / Venne da me un celeste messaggero. / Stavo leggendo un quotidiano / Quando al vento del suo passo / Caddero i fogli e tremò il giglio / Che teneva stretto nella mano / “Tu - disse - che conosci l’uomo / Ma che sei sempre ingorda d’amore [...].*

In una seconda parte della silloge, a partire dalla poesia intitolata “*Maria di Nazareth*”, le poesie diventano uno studio, possibili sceneggiature, diverse ipotesi riguardo alla scena, alle modalità di annuncio dell’angelo a Maria e alle sensazioni di lei, anche attraverso il suo ricordare: *Ricordo ancora quel giorno / E come a guardare me ne stavo / Le foglie alzate dal vento / Con le ombre e d’improvviso / Quel suo corpo luminoso, il viso. [...].*

Il tutto si chiude, ma in realtà si apre, con la bellissima e, per me, commovente composizione poetica: “*Annunciazione ad una ragazza palestinese, nell’anno 2011*”: *Quando l’arcangelo Gabriele giunse alla casa di Maria / Tra fitte sassaiole, sputi, urla,*

*spintoni, scoppi di bombe, / Cumuli alti di detriti e di polvere
raggrumata di sangue, / [...] / E racconta a Dio che vedesti una
ragazza della Palestina, / Che, sebbene abbia pianto e sepolto già tanti
cadaveri, / È ancora così colma di speranza da credere che il male /
Sarà sconfitto dal mistero dell'Amore che s'incarna”.*

Poesie nitide che, cariche di tenerezza come sono, non possono non essere, esse stesse, un annuncio di una nuova dimensione dell'esistenza, verità o fantasia che sia, un annuncio di speranza, una potente dichiarazione di fede in bilico tra l'uomo e Dio. Franca, in fondo, ci porta a meditare quali siano le *annunciazioni* che anche noi abbiamo ricevuto, i momenti forti, importanti, in cui la nostra esistenza, per un attimo, è stata, nell'ordinario, straordinaria... ed è spontaneo chiedersi: Quando sono stato un angelo? Posso esserlo per qualcuno?

Buona lettura e buon Natale.

R. M.

ANNUNCIAZIONI

L'incontro tra Maria e Gabriele

Ma quando scorse Maria giocare con le altre nel giardino
L'angelo dubitò: “Come poteva una bambina
Con i capelli ricciuti e la fronte serena meritare un simile
[prodigio?”
E se ne stava con il suo giglio in mano, titubante.
Era così piccola nel suo abitino azzurro, così lieve
Mentre rideva sotto l'ombra di una palma carica di datteri.
Ma quando la chiamò per nome, ella si volse e lo fissò:
Lo sguardo pieno di rivelazioni e qualcosa come un
[naufragio d'amore sulle labbra.
Gabriele balbettò nel dirle: “Sei tu Maria? Sei tu che...?”
Finché la voce si spezzò vedendo come sorrideva,
Come muoveva verso il giglio la sua piccola mano
Di uccellina festosa di Dio e del suo volerlo in sé.
Come aveva fatto a capire e a cogliere il futuro dolore
Come un fiore candido? E perché adesso se ne stava
[al centro di una luce
Risuonante d'amore, così sfavillante e ingenua?
“O piena di grazia!” poté dire soltanto l'angelo Gabriele
E, rosso di tenerezza, volò via nei cieli.

L'arcangelo Gabriele visita altre ragazze

Ero come un sasso, quasi morta,
Le livide ginocchia, i lobi forati
Dalle spine e Tu entrasti - era
L'ora sesta - alto e bello come
Un gladiolo, mi dicesti: Vieni!
Baciandomi la bocca - e
Che sapore di zenzero e di miele,
Che vento mi girò nel petto!
Tremai come una rosa dall'ape
Visitata, la corolla scarlatta
D'emozione, l'anima impollinata.

Tu mi sorridi e sul corpo
Mi s'inarca il cielo.
Mi chiami: bambina cara,
Nel vedere la mia anima piccina.
Poi mi raccogli tra le braccia
Come un mazzetto di viole e gelsomini.
Mentre abbandono il capo sul tuo cuore
Mi faccio carne e amore del tuo Amore.

Va incontro a un gruppo di novizie,
Dolci primizie d'amore celestiale
Mentre scendono dal treno
Ad una ad una, come rondini
Che portano notizie di purezza.
Veloce il ragazzo le si accosta
Le parla di un figlio divino.
Lei dice sì con la testa china
E mentre Dio l'accarezza
Sussulta di gioia la sua giovinezza

Mi segue con la moto ed i suoi riccioli
Fuggendo dal casco fanno luce d'oro.
L'osservo nello specchietto retrovisore
Godendo in cuore della sua bellezza.
- Legato al manubrio con un nastro
Goccia un mazzetto di fiorstelle cilestri -
Mi raggiunge al semaforo, mi sfiora,
Mi accarezza e nelle mani mi mette
I fiori ed un biglietto: Ormai ti ho scelta,
Anima diletta. Con eterno affetto
Alla mia dolce e sempre amata sposa.

In un cupo giorno di Novembre
Venne da me un celeste messaggero.
Stavo leggendo un quotidiano
Quando al vento del suo passo
Caddero i fogli e tremò il giglio
Che teneva stretto nella mano
“Tu - disse - che conosci l’uomo
Ma che sei sempre ingorda d’amore,
Vieni nella dimora del mio sovrano
A gustare il vino della vera gioia,
E sarai detta la beata tra le donne”
E mentre ancora me ne stavo
Pensosa e titubante sulla soglia
Lui mi baciò sulla bocca vermiglia,
E fu la dolcezza tanto sovrumana
Che quasi mi morii di meraviglia.

Maria di Nazareth

Come fuoco consumi ossa e midolla,
Tu sei onda, io spuma innamorata,
Tu vento ed io creatura alata.
E più bevo il tuo vino avidamente
Più ardo di sete e mi zampilla
In bocca un fuoco incandescente:
“O Ieoshua, sono la tua ancella.
- Dico con un sospiro lungo del petto -
O dolcissimo Sposo, o mio diletto!”

Ricordo ancora quel giorno
E come a guardare me ne stavo
Le foglie alzate dal vento
Con le ombre e d'improvviso
Quel suo corpo luminoso, il viso.
Chi, da dove, a me ti mandava?
Sembrava così stupito nell'aria
Quando gridò: Salve, Maria!
Se ne stava fermo sull'uscio della porta,
Un mazzetto di candide rose in mano,
Gli occhi di zaffiro commossi da una luce
Che rapiva in un altrove.
Era un fanciullo così bello
Mi abbagliava con la festa
Dell'amore e, vinta, con un cenno
Della testa a Dio mi abbandonai.
E dopo nove mesi ancora casta
In una notte di dicembre generai
Un fantolino tutto bello
Scaldato da un bue e un asinello.

E un mattino che ero appena desta
Un ragazzo bello e luminoso
Entrò dalla porta socchiusa
Come un vento aromatico
E mi sfiorò la gota con un bacio.
C'era nell'aria un chiaro maestoso
Ed io, con volto lieto e doloroso,
Appena bisbigliando mormorai:
Sono ancora pura come il tuo giglio
Ma se Tu lo vuoi, anch'io lo voglio.
E sarò sempre la Tua diletta Sposa.

Mi lasciò confusa nel fermento
Della sera, in un brusio d'addii
Sugli alberi e i piumaggi stretti
Agli stecchi dei nidi, alla saliva,
Al fango. Navigavo verso l'ombra
Notturna, il libro sacro ancora aperto
Sulle ginocchia ormai naufragato
Nelle parole dell'angelo celeste.
O vertiginose stelle, e se fosse stato
Soltanto un sogno ad occhi aperti?

Ondeggiano gli abeti stupefatti
Dal chiarore elettrico dell'angelo
Che mi versa nell'orecchio il suo respiro.
E mentre io tremo di felicità fino al midollo
E la lingua suona come un flauto di corallo
Nel dire "sì" al celeste messaggero
La luna tonda risplende come un fiore
Sopra il mio grembo che cova la Parola.

Annunciazione ad una ragazza palestinese, nell'anno 2011

Quando l'arcangelo Gabriele giunse alla casa di Maria
Tra fitte sassaiole, sputi, urla, spintoni, scoppi di bombe,
Cumuli alti di detriti e di polvere raggrumata di sangue,
La trovò stretta al muro, umile, bianca più del lenzuolo
Del suo letto virgineo, e tuttavia nel vederlo
Il suo sorriso sorse dal buio della stanza come luce d'aurora
E gli occhi lampeggiarono festosi come monili d'oro.
Oh, Maria! - cominciò il messaggero - e voleva dirle:
Come hai fatto a restare nel male così intatta,
Perché mi vergogno di offrirti questo giglio,
Perché non sostengo la follia del tuo cuore?
“Angelo di Dio, - disse la fanciulla - io so già tutto.
La promessa è tremenda. E cosa sono io?
Ieri è morto mio padre e l'hanno trascinato fin qui
Su una carretta, tutto gocciolante di sangue come un bue
[squartato.
E l'altro ieri tre ragazzine, belle come boccioli di rosa,
Arsero vive nell'incendio della loro casa, levando al cielo
Un dolce crepitio di carni dentro un fumo azzurrino.
E, dunque, ho già visto tante volte Cristo morire.
Tuttavia, deponi la Speranza nel mio grembo
E racconta a Dio che vedesti una ragazza della Palestina,
Che, sebbene abbia pianto e sepolto già tanti cadaveri,
È ancora così colma di speranza da credere che il male
Sarà sconfitto dal mistero dell'Amore che s'incarna”.

NOTE SULL'AUTRICE



Franca Alaimo esordisce come poeta nel 1989 con *IMPOSSIBILE LUNA* (*Antigruppo siciliano*). Collabora per anni con Pietro Terminelli nella redazione della rivista *L'Involucro*. Seguono le sillogi: *LO SPECCHIO DI KORE* (ed. *Tracce*) (premio Tracce, Pescara), *IL GIGLIO VERTICALE*; *IL LUOGO EQUIDISTANTE*, e nel 1999 *IL MESSAGGERO DEL FUOCO* (con la rivista palermitana *Spiritualità & Letteratura*), tutti successivamente segnalati dalla giuria del Premio Montale. Alcuni suoi testi poetici sono pubblicati sul numero di Maggio 2000 della rivista *Poesia* (ed. *Crocetti*) per la rubrica *Donne e poesia* curata da M. Bettarini. Nello stesso anno 2000 pubblica *SAMADHI*. È autrice del romanzo breve *L'UOVO DELL'INCORONAZIONE* (premio Serarcangeli, Roma). Nel 2002 esce *MAGNIFICI DISPETTI*, con un saggio di N. Bonifazi e nello stesso anno il poemetto *GIORNI D'APRILE*. Nel 2003 pubblica un saggio sulla scrittura di Domenico Cara: *LA FIRMA DELL'ESSERE* e traduce due raccolte poetiche del poeta Peter Russell: *LE LUNGHE OMBRE DELLA SERA* e *VIVERE LA MORTE*. Tra il 2005 e il 2007 pubblica due saggi critici, il primo sulla poesia di Tommaso Romano: *LE EUTOPIE DEL VIAGGIO* e l'altro: *LA POLPA AMOROSA DELLA POESIA*, sulla scrittura di Gianni Rescigno (ed. *Lepisma*). Del 2007 è *L'IMPERFETTO SPLENDORE* e

un'antologia di testi poetici, lettere, prose e disegni dedicati all'autrice da 36 tra poeti ed artisti italiani, intitolata *DEDICHE A FRANCA*; nel 2008 pubblica un nuovo libro di poesie *CORPO MUSICO*, (premio Rodolfo Valentino, Torino; premio Viggiani); e nel 2010 la silloge poetica *AMORI, AMORE* (premio Viggiani e premio I Murazzi, Torino) e un saggio critico *UNA VITA COME POEMA* (ed. *Lepisma*) sulla poesia di Luciano Luisi. Nel 2011 pubblica l'e-book *UNA CORONA DI LATTA* sulla rivista on-line "La Recherche", liberamente scaricabile da questa pagina www.ebook-larecherche.it/ebook.asp?Id=45, ed un prezioso libriccino curato dall'Accademia del Bisonte: *7 POESIE* con un incisione di Burlisi. È presente nel numero di Giugno del 2011 con 12 testi presentati da Maria Grazia Calandrone. Sue poesie sono inserite in molte storie della letteratura, riviste ed antologie, tra le quali *Quanti di poesia* curata da Roberto Maggiani e stampata dalle Edizioni Arca Felice di Salerno. Si sono occupati di lei critici come N. Bonifazi; G. Barberi Squarotti, S. Lanuzza; M.G. Calandrone, S. Gros Pietro, G. Confarelli; filosofi come R. Perrotta; e numerosi poeti: P. Mirabile; F. Loi, M. Bettarini, S. Golisch, D. Puccini, R. Onano, E. Monachino, D. Rondoni, M.G. Lenisa, E. Nastasi, S. Panunzio, A. Spagnuolo, e moltissimi altri. Ha scritto centinaia di schede critiche su autori contemporanei edite su numerose riviste italiane ed estere. Molti i riconoscimenti che le sono stati conferiti.

INDICE

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE	3
ANNUNCIAZIONI	8
L'incontro tra Maria e Gabriele	9
L'arcangelo Gabriele visita altre ragazze	10
Tu mi sorridi e sul corpo	11
Va incontro a un gruppo di novizie	12
Mi segue con la moto ed i suoi riccioli	13
In un cupo giorno di Novembre	14
Maria di Nazareth	15
Ricordo ancora quel giorno	16
E un mattino che ero appena desta	17
Mi lasciò confusa nel fermento	18
Ondeggiano gli abeti stupefatti	19
Annunciazione ad una ragazza palestinese, nell'anno 2011	20
NOTE SULL'AUTRICE	21

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di dicembre 2011 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 94

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.